



COMUNICATO UNITARIO RSA FISAC CGIL – FIRST CISL  
di Sviluppo Toscana

Le RSA di Fisac CGIL e First CISL denunciano con forza il grave deterioramento delle relazioni sindacali all'interno di Sviluppo Toscana e stigmatizzano un atteggiamento aziendale sempre più ostile nei confronti della rappresentanza dei lavoratori.

A quasi due anni dalla sottoscrizione del nuovo CCNL del giugno 2024, l'azienda continua infatti a mantenere un comportamento dilatorio e inconcludente sulle materie che il contratto nazionale demanda alla contrattazione di secondo livello.

Le RSA hanno presentato tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 due proposte organiche e dettagliate riguardanti:

- flessibilità e orario di lavoro;
- lavoro agile.

Nonostante ciò, l'azienda ha trascinato per mesi il confronto sulla sola prima proposta, impedendo di fatto l'avvio della discussione sul lavoro agile e bloccando conseguentemente tutti gli altri temi ancora aperti previsti dal CCNL, tra cui:

- il riesame dei livelli di inquadramento;
- la programmazione della formazione;
- gli ulteriori istituti demandati alla contrattazione integrativa.

Particolarmente grave è quanto accaduto negli ultimi mesi: dopo una lunga trattativa che sembrava aver portato, alla fine del 2025, a un punto di equilibrio condiviso, nel mese di aprile l'azienda, dopo continue tergiversazioni, ha improvvisamente ripresentato una proposta completamente diversa, peggiorativa e del tutto inaccettabile.

Il quadro è ulteriormente aggravato dal fatto che, mentre ostacola e rinvia le trattative, l'azienda ha già applicato gli aspetti più penalizzanti del nuovo CCNL, riducendo il monte ore dei permessi, senza che ai lavoratori sia stato riconosciuto alcun reale incremento della flessibilità organizzativa che avrebbe dovuto rappresentarne il necessario bilanciamento.

Le RSA contestano inoltre la persistente applicazione, da parte dell'azienda, di una normativa di dubbia legittimità e di estrema gravità politica, secondo cui in caso di sciopero i dipendenti perderebbero non solo la retribuzione della giornata, ma anche quote di ferie e permessi maturati.



Si tratta di un'interpretazione punitiva e intimidatoria del diritto di sciopero, che appare in aperto contrasto con i principi democratici e sociali che dovrebbero ispirare l'azione della pubblica amministrazione toscana.

Come se non bastasse, senza alcun confronto preventivo con le organizzazioni sindacali, l'azienda ha inoltre deciso unilateralmente di interrompere, in occasione della festività del 25 aprile 2026, la prassi consolidata da anni di riconoscere economicamente le festività cadenti di sabato, prassi sulla quale i lavoratori avevano maturato un legittimo affidamento.

Anche su questo punto le RSA hanno espresso una durissima contestazione, ritenendo la decisione aziendale illegittima oltre che profondamente scorretta sul piano delle relazioni industriali.

Emerge dunque un quadro desolante, caratterizzato da atteggiamenti reazionari, chiusure immotivate e crescente ostilità verso il sindacato e la partecipazione dei lavoratori.

Tutto ciò appare ancora più grave e incomprensibile in una società partecipata che opera nell'ambito della pubblica amministrazione di una Regione che è sempre stata all'avanguardia nella tutela dei diritti che dovrebbe rappresentare un modello avanzato di correttezza, dialogo sociale e rispetto dei lavoratori.

Le RSA di Fisac CGIL e First CISL continueranno a contrastare con determinazione tali comportamenti, mettendo in campo tutte le iniziative sindacali e legali necessarie a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

RSA FISAC CGIL – FIRST CISL